28517

CONSERV. DI MUSICA „B. MARCELLO" VENEZIA

IL TERREMOTO
DI SCILLA

AZIONE MIMICA IN QUATTRO ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

la Primavera 1834

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA
FONDO TORREFRANCA
LIB 3724
BIBLIOTECA DEL

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M.DCCC.XXXIV

2880

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA
FONDO TORREFRANCA
LIB 3724
BIBLIOTECA DEL

AVVERTIMENTO.

Il soggetto di questa mimica azione è tolto da un racconto storico di Giuseppe Sacchi. Mi fu forza allontanarmi dall'originale, onde adattarlo al Teatro. Conservai più che per me si poteva e l'unità e la semplicità dell'azione; ed ebbi di mira soltanto in questo nuovo esperimento di presentare al Pubblico un lavoro che valesse a meritarmi quel suffragio ch'egli suol cortesemente accordare a chi studiasi divertirlo. Essendone piana e, a quanto parmi, bastantemente chiara la condotta, credetti ottimo consiglio quello di tralasciare ogni preliminare argomento.

Domenico Rossi

PERSONAGGI	ATTORI
Il Principe ROFFREDO, signore di Scilla.	Sig.r Trigambi Pietro.
GIULIANO, pescatore, padre di	Sig. Bocci Giuseppe.
ELVINA, fidanzata a	Sig.a De Paolis Teresa.
BERTRANDO, giovine e ricco contadino.	Sig.r Ramacini Antonio.
TERESA, sorella di Elvina.	Sig.a Monti Elisabetta.
ROSALBA, governante.	Sig.a Superti Adelaide.
MOSCA, capo dei Bravi di Roffredo.	Sig.r Ghedini Federico.

Cavalieri - Pescatori - Terrazzani
Contadini - Cacciatori - Assoldati di Roffredo
Marinari.

L' azione è in Scilla.

L' epoca è del 1783.

Le Scene sono d' invenzione ed esecuzione
dei signori Ferrari Carlo, Menozzi Domenico
e Cavallotti Baldassarre.

BALLERINI

Compositore del Ballo

Sig. Rossi Domenico.

Primi Ballerini serj

Signora Rabel Fanny - Sig. Egidio Priora - Signora Filippini Carolina
Sig. Guerpont Carlo - Signore Braschi Amalia - Sassi Luigia - Bonalumi Carolina.

Primi Ballerini per le parti

Sig. Ramacini Antonio - Signora De Paolis Teresa - Sig. Bocci Giuseppe
Signori: Casati Tomaso - Ghedini Federico - Trigambi Pietro
Sig. Pagliaini Leopoldo.

Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti

Signori: Caldi Fedele - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo
Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo - Villa Francesco
Romolo Antonio - Pincetti Bartolomeo - Croce Gaetano
Boresi Fioravanti - Ravetta Costantino.

Signore: Monti Elisabetta - Cazzaniga Rachele - Romolo Giuseppina
Angiolini Silvia - Ramacini Carolina - Braschi Eugenia - Crippa Carolina
Molina Rosalia - Rossetti Teresa - Carcano Gaetana - Beretta Adelaide
Romolo Luigia - Sala Giuseppa.

Imperiale Regia Scuola di Ballo

Maestri di Perfezionamento

Signor Guillet Claudio - Signora Guillet Anna Giuseppina.

Maestro di Ballo Signor Villeneuve Carlo.

Maestro di Mimica Signor Bocci Giuseppe.

Allieve

Signore: Ancement Paola - Superti Adelaide - Merli Teresa
Morlacchi Angela - Volpini Adelaide - Morlacchi Teresa - Conti Carolina
Frassi Adelaide - De Vecchi Carolina - Ciocca Giovanna - Zambelli Francesca
Brambilla Camilla - Romagnoli Giulia - Tamagnini Giovanna - Charrier Adelaide
Viganoni Luigia - Visconti Antonia - Bussola Antonia - Bellini Luigia
Monti Luigia - Zucchinetti Antonia - Angelini Tamiri - Marzagora Luigia
Cottica Marianna - Bertuzzi Metilde - De Vecchi Michelina - Domenichettis Augusta
Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia.

Signori: Viganoni Solone - Gramegna Giovanni Battista - Colombo Benigno
Oliva Pietro - Colombo Pasquale - Borri Pasquale
De Vecchi Giuseppe - Senna Domenico - Meloni Paolo.

Ballerini di Concerto

N.° 12 Coppie.

ATTO PRIMO

Ameno luogo in Piana Lea.

La contentezza di Elvina è al suo colmo: ella ha ottenuto dal padre il consenso di poter unirsi all'uomo che solo le fece sentire il primo palpito d'amore. Bertrando, siccome ricco, e cortese giovinetto, soccorre ai più bisognosi, e nella sua felicità si tiene immensamente beato. È da Giuliano deciso che, al sorger del nuovo giorno, si muoverà al tempio onde stringere santamente quel nodo, che deve fargli sentir men grave il peso degli anni. Tutti festeggiano un così lieto avvenimento; ma la festa è interrotta da un lontano fragore. Egli è il Principe Roffredo che torna dalla caccia, seguíto da molti Cavalieri e da' suoi bravi. Lo sorprende nel suo passaggio l'avvenenza delle molte fanciulle accorse alle nozze di Elvina. Egli co' suoi avanzasi: ed udendo come Giuliano sia per maritare al nuovo giorno la figlia, forma l'infernale progetto di sturbarne la felicità. Siccome vizioso è avveduto Roffredo: ed usando de' modi dolci ed umani, inspira confidenza agli astanti che riprendono la loro gioja. La campana della sera invita gli astanti a ritirarsi. Roffredo ha fatto intendere il suo volere a Mosca, capo de' bravi, e parte co' suoi. Tutti si ritirano, e Mosca veglia all'adempimento degli ordini avuti dal suo Signore.

ATTO SECONDO

Luogo appartato in Piana Lea.

Roffredo, mal reggendo alla lentezza de' suoi assoldati, recasi egli stesso sul luogo dove deve compiersi il meditato delitto. S' avviene in Mosca e lo sollecita all' opra. Elvina è rapita. Giuliano ha potuto scoprire il rapitore, e la sua angoscia è al colmo. Bertrando è fatto inteso dell' accaduto e vola co' suoi compagni, benedetto da Giuliano, o a salvare Elvina, o a lavar nel sangue l' abbominato oltraggio che quello gli ha fatto.

ATTO TERZO

Appartamenti nel Castello.

Roffredo cerca invano di piegar Elvina a' suoi desiderj. Egli ordina a' suoi assoldati di trarla fra mille strazj a morire: in questa egli è avvertito che molti villani siano stati scoperti appiattati nel parco. L' idea che questi possano assalire il castello lo fa correre a provvedere ai mezzi di difesa. Bertrando, vestito delle spoglie d' uno degli assoldati di Roffredo che vegliava a guardia del parco, ha potuto penetrare nel castello. Egli si palesa ad Elvina, che si rincora nella speranza di poter uscir salva dalle mani di Roffredo. Un orribile frastuono è nunzio della sciagura che sovrasta a Scilla. Roffredo provvede ai mezzi di salvezza, e vuol trar seco Elvina che viene coraggiosamente difesa da Bertrando. Roffredo, colla rabbia nel cuore, non potendo ottenere da' suoi d' impadronirsi d' Elvina, si dà alla fuga.

ATTO QUARTO

La Costa di Piana Lea.

Tutto è confusione, disordine, spavento. Sembra che la natura voglia rientrar nel suo nulla. Sul monte Baci scorgonsi i fidanzati. Il vecchio Giuliano li vede, e vuol salvarli. Salpa la sua navicella, e, mentre sta per afferrare la riva, una parte del monte staccasi da' suoi cardini e con orribile rovina precipita in mare. Questo accidente sembra impedire la salvezza de' miseri che sono finalmente tratti a riva, dove, circondati dagli amici e dai parenti, porgono rendimenti di grazia al Cielo per averli scampati da morte.

FINE.